

ove il re volle poco da poi andare per visitar quella terra e ristorarla con la sua presenza e col danaro che lascia la corte dove va; poichè la città e il suo territorio erano quasi del tutto distrutti. E fu questo gran segno del molto amore e obbedienza che portano i Francesi al loro re, che subito che l'anno del 44 si perdè Bologna, tutti i gentiluomini ed altri, che avevano beni sul bolognese, elessero piuttosto perder le loro entrate e che fossero loro distrutti gli edifizj, che goderli stando sotto l'ombra degl'Inglesi; e durò questa loro avversità ben sei anni continui, quando fatta la pace ritornarono tutti ai luoghi loro. Vide sua maestà diligentemente Bologna e tutti i forti intorno, che sono molti, perocchè gl'Inglesi, oltra Ambertol e Blacas (1) con certi altri fortetti che fabbricarono sulla strada fra Bologna e Cales, fecero a nuovo intorno a Bologna, e tutti in tiro di cannone, prima la bassa Bologna, poi il Paradiso, la torre d'Ordin, la Dunetta e Molambert, tutte fortezze di muro, per assicurare al porto i soccorsi d'Inghilterra per via di mare, e anco perchè non potesse loro esser tolta comodità d'aver legne da un bosco lì vicino; e il re di Francia dall'altra parte fece fabbricar pur a nuovo e di muro, per batter Bologna ed il porto, i forti di Falcon e di Chatillon e il Giardinetto, avendo posti i soldati, che stavano alla campagna, nei sabbioni, di dove battevano medesimamente, e massime la Dunetta; nè cessarono mai per spazio di tre anni i tiri d'artiglieria dall'una parte e dall'altra, sì che per bravura alcuna volta, e per non voler cessar di tirar prima del nemico, tiravano 500 cannonate per parte senza interponervi tempo; nel che, e nei forti, oltra l'intentimento dei soldati, si sono spesi tanti danari, che faceva stupire ognuno che vedeva parte di queste cose sul luogo e parte le discorreva con la mente. E questo basti quanto alle cose d'importanza fatte finora dal re Enrico.

Quelle mo che dopo queste avesse ed abbia tuttavia sua maestà in animo di fare sono due: l'impresa d'Inghilterra, e l'acquisto degli stati posseduti dall'Imperatore in Italia.

(1) Ambleteuse e Sélaque, come sopra abbiamo detto.